

Nell'antico borgo di San Cassano, denominato poi San Ferdinando e successivamente San Ferdinando di Puglia per distinguere la cittadina dall'omonimo Comune della Calabria, il culto e la liturgia in emergenza sanitaria, durante il lockdown, sono stati teletrasmessi da Tele San Ferdinando Re, una web tv della cittadina pugliese situata su di una piccola collina a sinistra del fiume Ofanto che divulga eventi e informazione religiosa.

“Abbiamo tentato di vivere a livello cittadino e non parrocchiale– spiega il vicario episcopale di zona don Mimmo Marrone, nonché parroco di San Ferdinando Re o Chiesa matrice– tutto quello che il tempo quaresimale vissuto nella chiusura al pubblico delle celebrazioni religiose, imposto dal coronavirus, ci sollecitava. Con noi hanno concelebrato i padri dell'Ordine Madre di Dio, i cosiddetti Chierici Regolari della Parrocchia Beata Vergine Maria del SS. Rosario di S. Ferdinando, attraverso la messa in onda streaming. Ho pensato per rendere viva la pastorale liturgica di attivare una rubrica sulla webtv: “Parole di Vita in tempo di prova”, dove quotidianamente in cinque o sei minuti al massimo, instillavo pillole di riflessione, consegnando un messaggio. Il punto di partenza era un versetto del Vangelo del giorno o del Salmo, aggiornandolo con il clima che stavamo vivendo di attesa. Rubrica che è stata interrotta il 18 maggio. Il feedback dei sanferdinandesi – aggiunge don Mimmo – non è tardato ad arrivare ed è stato molto incoraggiante per tutti noi. Tanti emigrati si sono associati alla preghiera, dal nord Italia all'estero. Erano solo contatti di amici, conoscenti, familiari, che hanno poi moltiplicato con il passaparola le visualizzazioni e l'ascolto anche se non era una rubrica interattiva. Sono poi arrivate telefonate di ringraziamento e quando abbiamo deciso di interrompere la trasmissione web proprio perché dal 18 maggio ci è stato consentito di riprendere in presenza la liturgia, in tanti ci hanno chiesto di continuare. Ma abbiamo preferito segnare l'inizio di un tempo diverso. Intanto don Ruggiero Lattanzio, parroco del Sacro Cuore, che non poteva celebrare per motivi di salute inviava ogni giorno messaggi sia sui social che con whatsapp. Durante la fase 1 – continua don Mimmo – per rendere anche più vivace la rubrica e far sentire a distanza il profumo, il sapore di luoghi cari,

LITURGIA E CULTO IN LOCKDOWN *su Tele San Ferdinando Re*



ho registrato da una postazione diversa, da angoli e scorci del paese, anche dal cimitero”.

Degna di menzione durante la Settimana Santa è la Via Crucis originalissima del Venerdì Santo, trasmessa in streaming dal vivo il 10 aprile, a cura del prof. Franco Terlizzi, docente di lettere in pensione. Testi recitati con accompagnamento musicale e coro. Non vere e proprie stazioni ma meditazioni, ma brani tratti dalla letteratura, dalla poesia, dalla filosofia, dal mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo. Il dramma della Croce infatti non ha lasciato nessun ambito laico o fuori del contesto strettamente religioso, del tutto estraneo.

“Naturalmente la recita quotidiana del Santo Rosario – aggiunge don Mimmo – riuniva tutti i fedeli, avvicinandoli anche al Rosario per l'Italia della CEI e del Sommo Pontefice.

Un'esperienza di fede, di relazione, di vicinanza, di carità, che ci ha segnati profondamente –conclude don Mimmo Marrone – anche se non potevamo incontrarci e tutto ci sembrava strano. Impossibile restare indifferenti per un cristiano, non sentire il peso del dolore caricato sulle spalle dell'umanità ed essere solidali: per il nostro territorio soprattutto per i nuovi schiavi delle campagne, la piaga del caporalato. Le proposte dei mezzi tecnologici a livello locale e nazionale ci hanno garantito di vivere il Mistero centrale della nostra fede, quello Pasquale, nelle nostre case con un clima di silenzio e raccoglimento inusuali. E unirci alla sofferenza che grava su tanti fratelli angosciati dal bisogno e da queste ore di prova dettate dalla pandemia”.

Sabina Leonetti